

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
ROMA

2017



Città metropolitana
di Roma Capitale



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS dell'Istat

Piero Antonelli

Direttore generale dell'Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell'Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, www.besdelleprovince.it

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

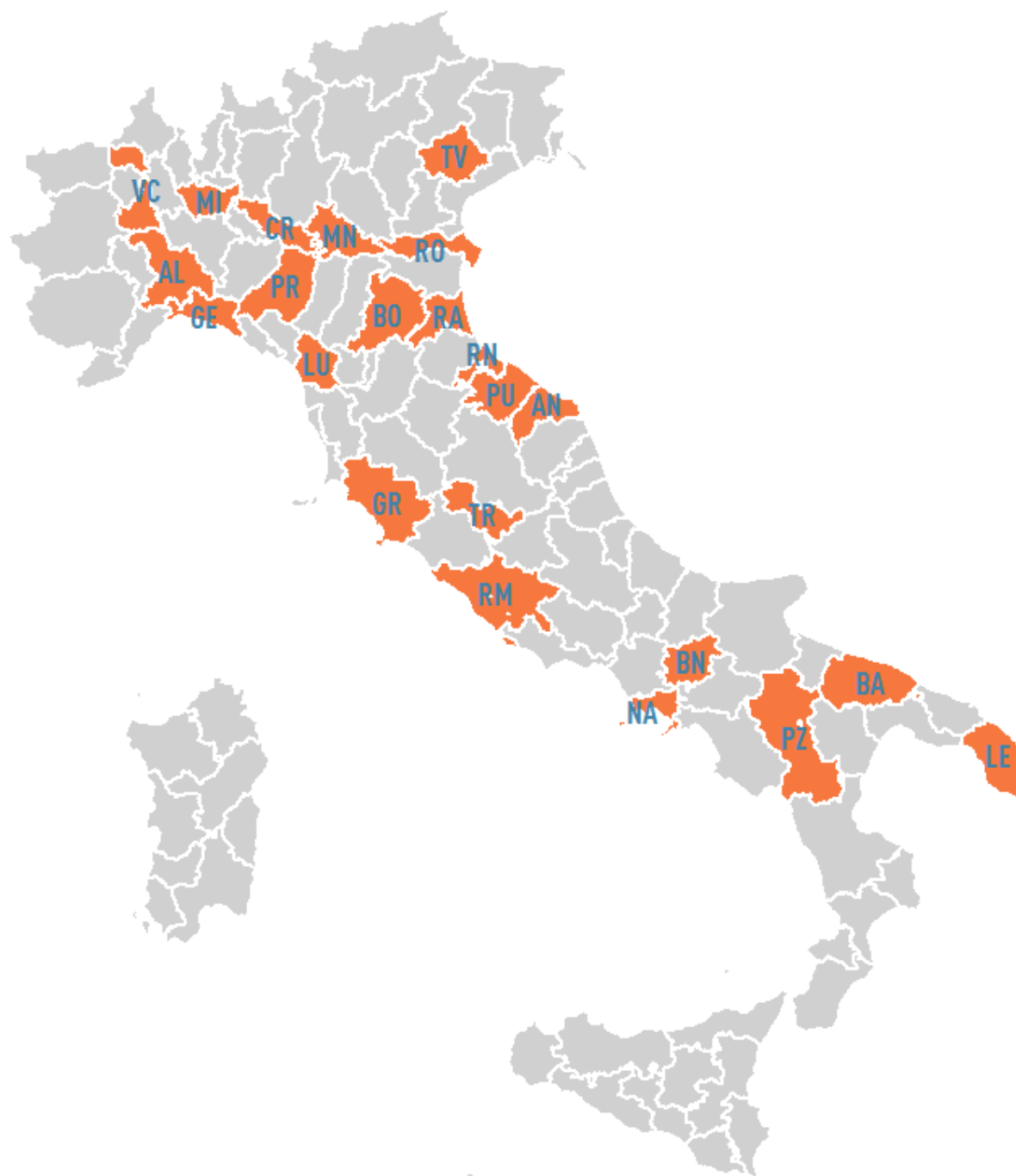
Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 12
Le esigenze informative	pag. 13
Come si leggono i dati	pag. 14
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 16
Istruzione e formazione	pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 20
Benessere economico	pag. 22
Relazioni sociali	pag. 24
Politica e istituzioni	pag. 26
Sicurezza	pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 30
Ambiente	pag. 32
Ricerca e Innovazione	pag. 34
Qualità dei servizi	pag. 36
Glossario	pag. 38
Gruppi di lavoro	pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

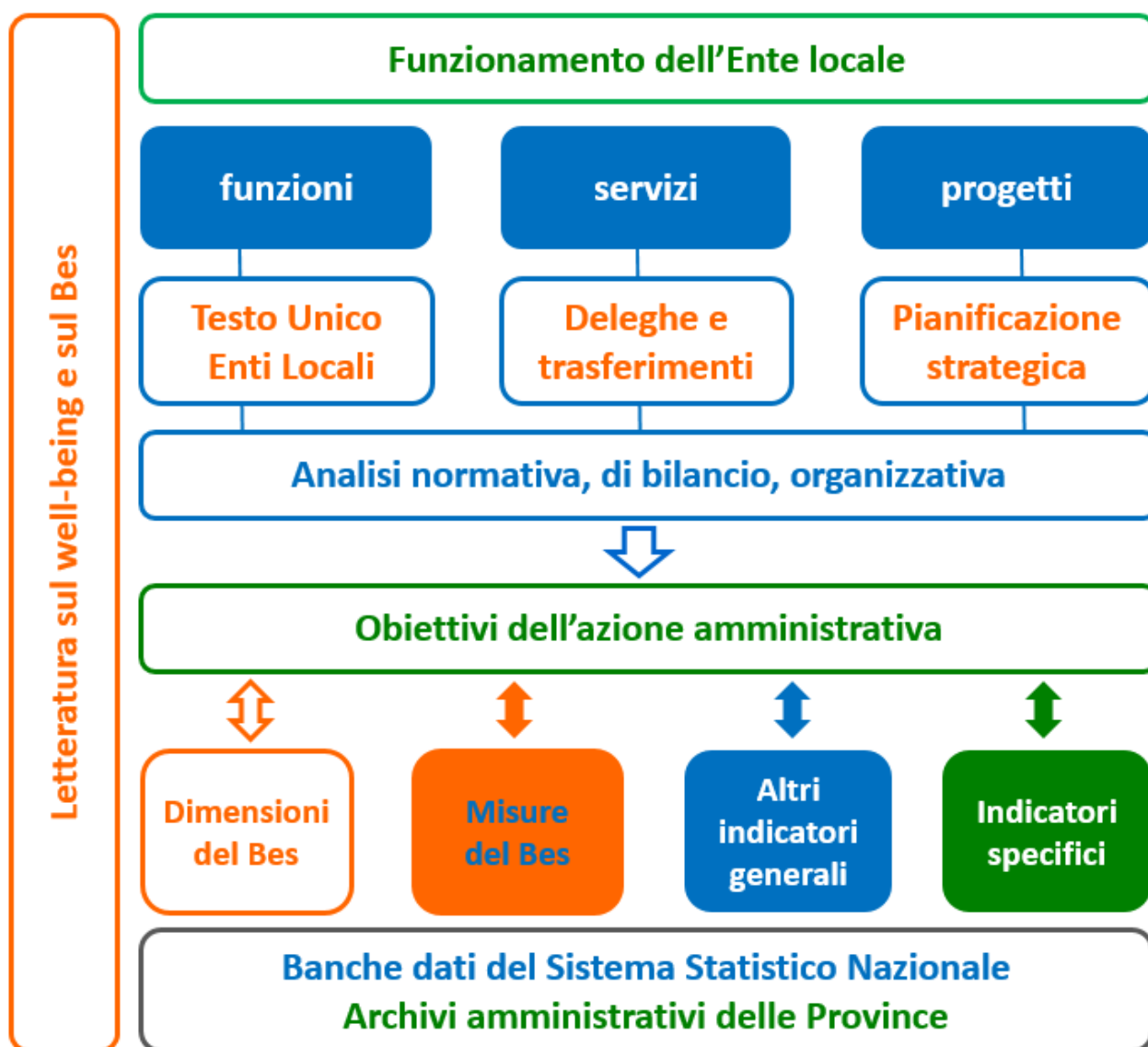
- 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it



BES DELLE PROVINCE

SISTAN **Istat**

BES delle province

Il progetto
Dimensioni ed indicatori
Banca dati
Gli archivi censiti
Eventi

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

Banche dati Statistica

Sistema informativo territoriale

e-mail: bespu@provincia.ps.it

BES delle province 2015
Il benessere equo e sostenibile delle province

- [pubblicazione nazionale](#);
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE 2015

Link utili

- [CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)
- [Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)
- [PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)
- [Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)
- [UPI \(Unione Province Italiane\)](#)

Questo sito illustra il progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province", che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il progetto inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) è stato riconfermato anche per il triennio 2017-2019 come *Sistema informativo statistico*.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel [Programma Statistico Nazionale 2011-2013](#) (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del [set di indicatori](#) di fonte nazionale. Pubblicazione dei [risultati](#) per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di [quadro nazionale e documentazione metodologica](#);
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del [set di indicatori](#) di fonte nazionale e pubblicazione dei [risultati](#) per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i [primi risultati informativi](#) del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "Misure del Bes" e "Altri indicatori generali";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "Misure del Bes" e di "Altri indicatori generali" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "Indicatori specifici" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

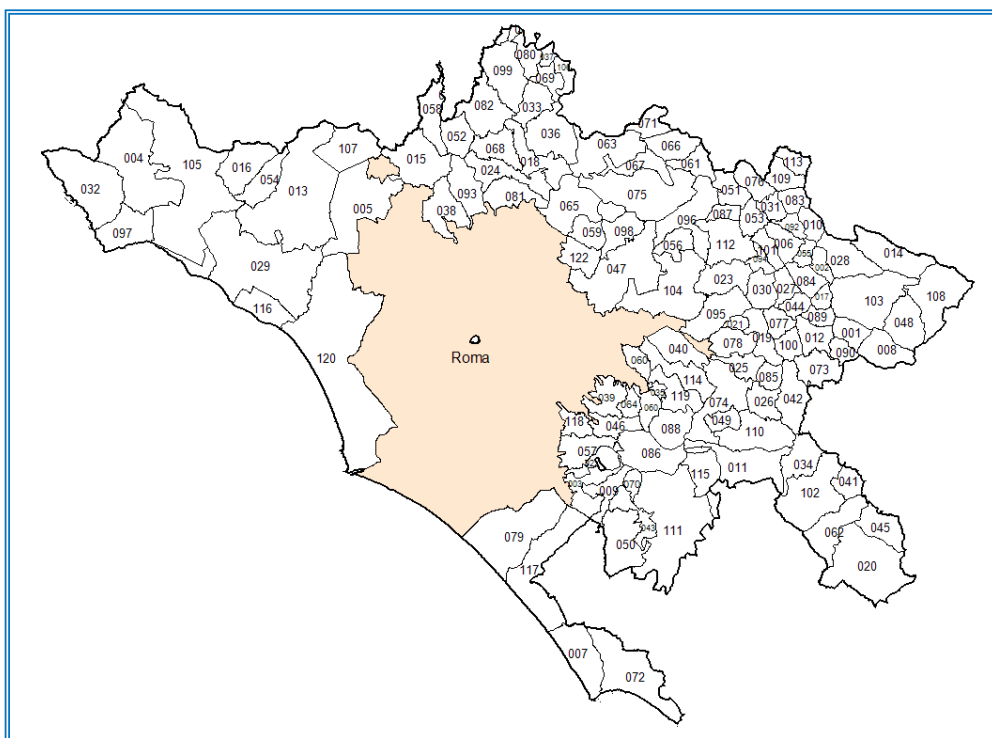
Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



Città metropolitana
di Roma Capitale



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Affile	036	Fiano Romano	071	Nerola	106	Torrita Tiberina
002	Agosta	037	Filacciano	072	Nettuno	107	Trevignano Romano
003	Albano Laziale	038	Formello	073	Olevano Romano	108	Vallepietra
004	Allumiere	039	Frascati	074	Palestrina	109	Vallinfrida
005	Anguillara Sabazia	040	Galliciano nel Lazio	075	Palombara Sabina	110	Valmontone
006	Anticoli Corrado	041	Gavignano	076	Percile	111	Velletri
007	Anzio	042	Genazzano	077	Pisoniano	112	Vicovaro
008	Arcinazzo Romano	043	Genzano di Roma	078	Poli	113	Vivaro Romano
009	Ariccia	044	Gerano	079	Pomezia	114	Zagarolo
010	Arsoli	045	Gorga	080	Ponzano Romano	115	Lariano
011	Artena	046	Grottaferrata	081	Riano	116	Ladispoli
012	Bellegra	047	Guidonia Montecelio	082	Rignano Flaminio	117	Ardea
013	Bracciano	048	Jenne	083	Riofreddo	118	Ciampino
014	Camerata Nuova	049	Labico	084	Rocca Canterano	119	San Cesareo
015	Campagnano di Roma	050	Lanuvio	085	Rocca di Cave	120	Fiumicino
016	Canale Monterano	051	Licenza	086	Rocca di Papa	122	Fonte Nuova
017	Canterano	052	Magliano Romano	087	Roccagiovine		
018	Capena	053	Mandela	088	Rocca Piora		
019	Capranica Prenestina	054	Manziana	089	Rocca Santo Stefano		
020	Carpineto Romano	055	Marano Equo	090	Roiate		
021	Casape	056	Marcellina	091	Roma Capitale - Capoluogo		
022	Castel Gandolfo	057	Marino	092	Roviano		
023	Castel Madama	058	Mazzano Romano	093	Sacrofano		
024	Castelnuovo di Porto	059	Mentana	094	Sambuci		
025	Castel S. Pietro Romano	060	Monte Compatri	095	San Gregorio da Sassola		
026	Cave	061	Monteflavio	096	San Polo dei Cavalieri		
027	Cerreto Laziale	062	Montelanico	097	Santa Marinella		
028	Cervara di Roma	063	Montelibretti	098	Sant'Angelo Romano		
029	Cerveteri	064	Monte Porzio Catone	099	Sant'Oreste		
030	Ciciliano	065	Monterotondo	100	San Vito Romano		
031	Cineto Romano	066	Montorio Romano	101	Saracinesco		
032	Civitavecchia	067	Moricone	102	Segni		
033	Civitella San Paolo	068	Morlupo	103	Subiaco		
034	Colleferro	069	Nazzano	104	Tivoli		
035	Colonna	070	Nemi	105	Tolfa		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Roma	Lazio	Italia
Numero di Comuni	2016	121	378	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	5.363,3	17.232,3	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)*	2017	811,8	342,3	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	4.353.738	5.898.124	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)*	2017	59	252	5.588
POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	3,1	1,6	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-1,2	-1,6	-2,3
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)*	2011	8,0	7,6	4,7
Variazione della popolazione residente 2012-2017 (al 1* gennaio, %)*	2017	9,0	7,2	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	13,9	13,6	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	65,3	65,2	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	20,9	21,2	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	426.795	706.660	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	10,7	12,8	19,1
ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile				
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)*	2016	0,8	2,1	3,9
Occupati nell'industria (%)*	2016	11,4	14,3	26,1
Occupati nei servizi (%)*	2016	87,8	83,7	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	134.609,6	163.423,2	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	31.076,2	27.786,4	23.958,6

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile per famiglia	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
Presenza di alunni disabili	
Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Presenza di donne a livello comunale	+
■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

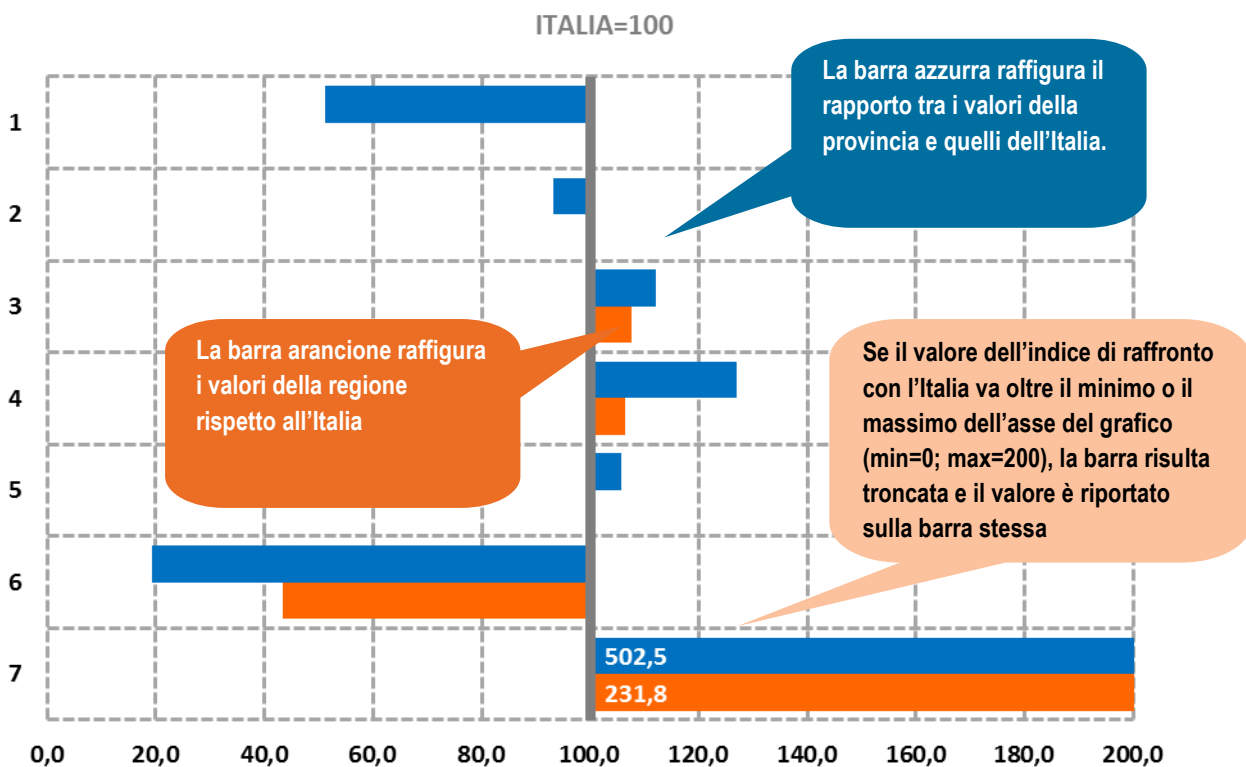
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,5	82,2	82,3
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,4	80,1	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,7	84,5	84,6
Mortalità	4	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,8	2,8	2,8
	5	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	9,1	9,0	8,6
	7	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	21,0	21,1	25,8
	8	Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	0,6	0,6	0,7

Fonte: Istat

Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

Gli indicatori di benessere registrati nel territorio della città metropolitana di Roma Capitale sulla dimensione salute sono sostanzialmente in linea con quelli rilevati nei territori della regione Lazio e del Paese, e in alcuni casi migliori.

Nel 2015, infatti, la speranza di vita alla nascita nel territorio romano è di 82,5 anni, nella regione Lazio 82,2 anni ed in Italia 82,3 anni. L'aspettativa di vita di una bambina che nasce nell'area romana è maggiore di 4,3 anni rispetto ai nati di sesso maschile nel medesimo territorio.

Per quanto riguarda il tasso di mortalità per incidenti da trasporto di un cittadino tra i 15 e i 34 anni, il valore è in linea con quello nazionale (0,7 ogni 10.000 abitanti) e minore di quello che si registra nella regione (0,8).

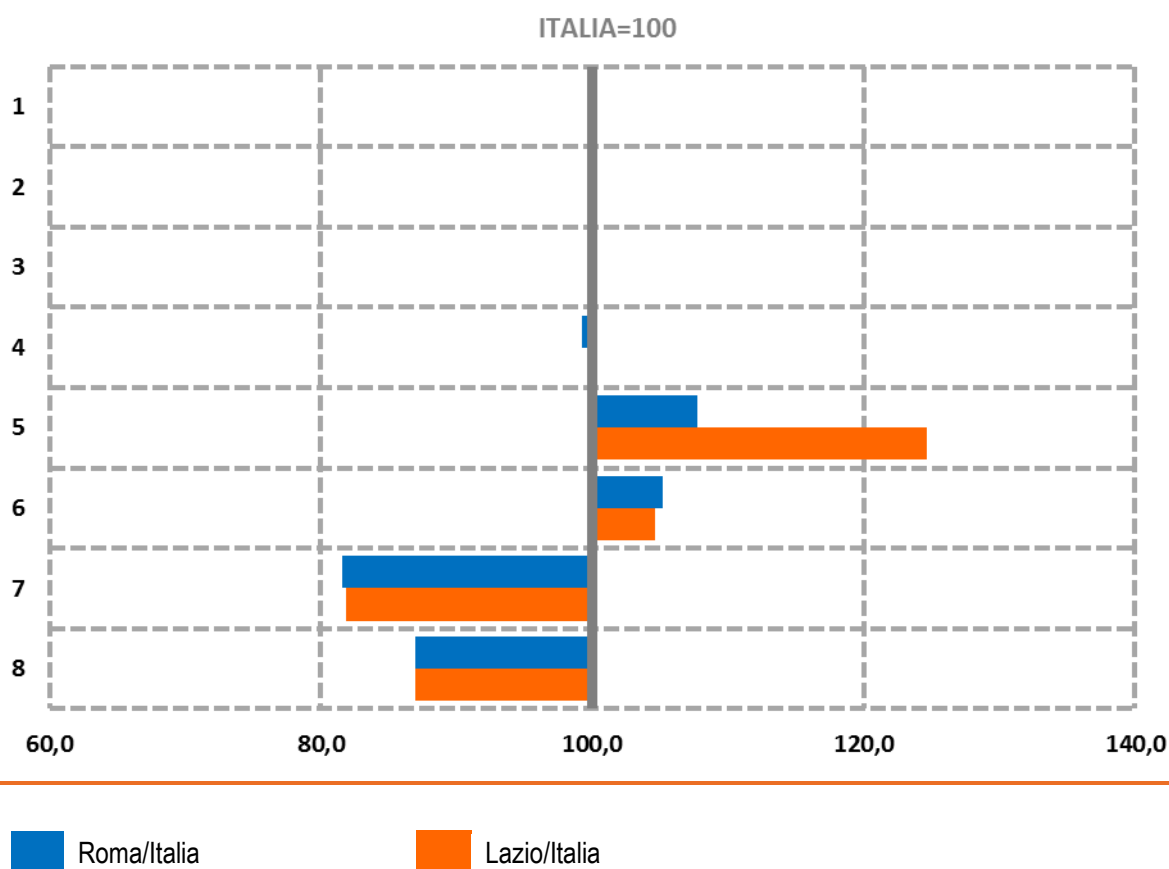
Un dato negativo rispetto all'andamento nazionale, si registra invece riguardo al tasso standardizzato di mortalità per tumore tra i residenti di età tra i 20 e i 64 anni. Infatti nell'area romana sono 9,1 i morti per cause tumorali ogni 10.000 abitanti a fronte dell'8,6 registrato su scala nazionale.

Meno grave, invece, la situazione nel territorio romano riguardo al tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate tra gli anziani (65 anni e più): l'incidenza è inferiore al dato nazionale di ben 4,8 ogni 10.000 abitanti ed in linea col dato regionale.

Anche il tasso di mortalità per autolesione intenzionale è in linea col valore regionale e inferiore al dato nazionale di 0,1 ogni 10.000 abitanti.

Infine il tasso di mortalità infantile è in linea con il dato nazionale e regionale.

Indici di confronto territoriale: Roma /Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



Il tasso di mortalità per tumore è più alto che nel resto d'Italia di ben 0,5 decessi ogni 10.000 abitanti.



La speranza di vita alla nascita è in linea con i valori nazionali sia per quanto concerne i nati maschi che i nati femmina.



Dai dati emerge una buona qualità della vita degli anziani residenti nell'area metropolitana romana. Infatti il tasso di mortalità tra la popolazione di 65 anni e più per demenza e malattie correlate è inferiore a quello nazionale di ben 4,8 punti percentuali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	27,8	30,8	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	96,6	97,3	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	46,3	44,9	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	197,3	196,7	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	200,1	198,9	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	9,0	8,3	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

Nel territorio della città metropolitana di Roma molti degli indicatori di benessere relativi all'istruzione e alla formazione rilevano valori migliori di quelli registrati a livello nazionale.

Solo il 27,8% dei residenti di età tra i 25 e i 64 anni ha conseguito al massimo la licenza media inferiore, mentre in Italia tale percentuale si assesta al 40,5%.

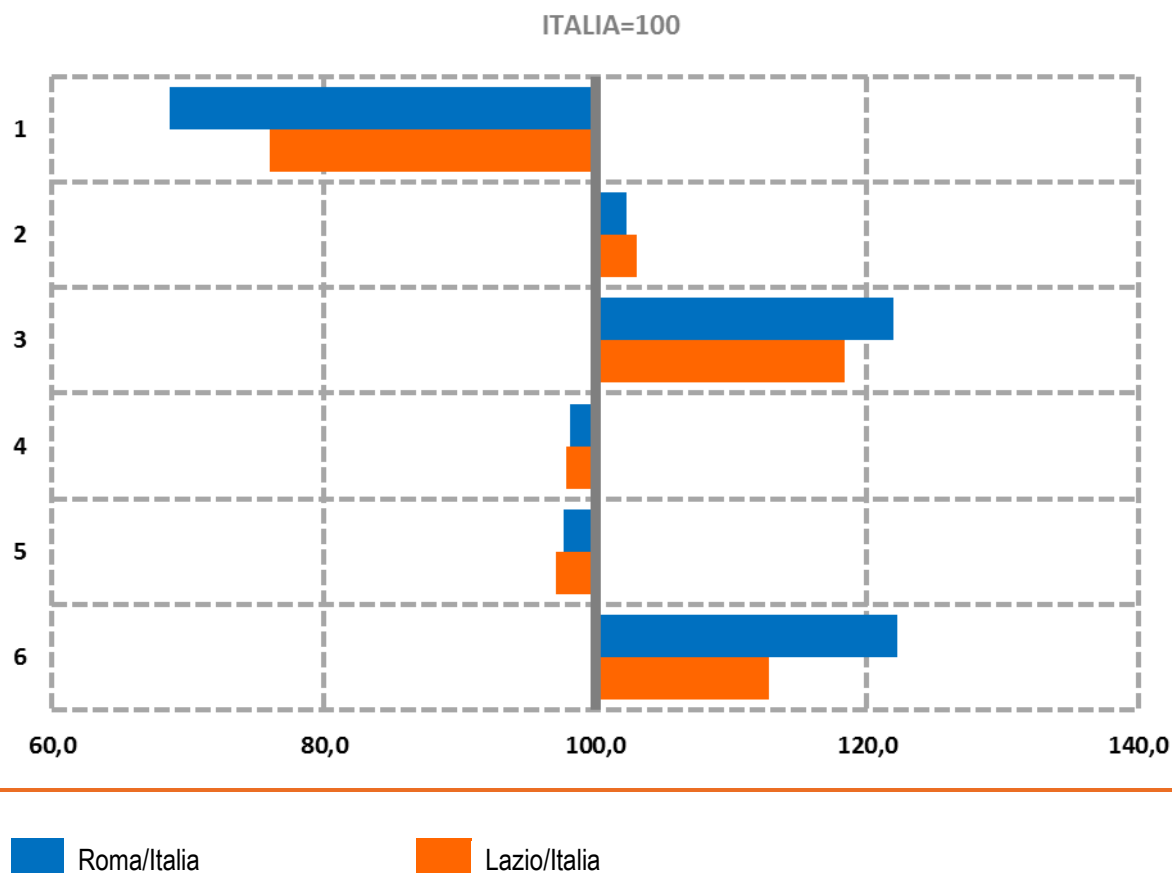
Anche tra gli iscritti al ciclo secondario superiore, nell'area romana si registra un vantaggio di 2,2 punti percentuali (96,6%) rispetto al valore nazionale (94,4%), sebbene rispetto al resto del Lazio (97,3) vi sia un'incidenza leggermente minore di studenti.

Con il 46,3% di iscritti, il tasso di partecipazione all'istruzione terziaria tra i residenti di età compresa tra i 19 e i 25 anni supera di ben 8,4 punti percentuali il valore registrato a livello nazionale e di 1,4 punti percentuali il medesimo indicatore nel livello regionale.

Per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica (197,3 punti) e numerica (200,1) dei giovani romani che frequentano la secondaria superiore, sebbene i dati dei punteggi medi siano superiori rispetto a quelli ottenuti dai giovani residenti nel complesso del territorio laziale (rispettivamente 196,7 e 198,9 punti), nell'area metropolitana romana si registrano punteggi medi inferiori a quelli ottenuti a livello nazionale (201,0 e 204,8 punti) con un differenziale di 3,7 punti nel livello di competenza alfabetica e con differenziali ancora più accentuati (4,7 punti) nel livello di competenza numerica.

Buona, infine, anche la partecipazione alla formazione continua, che rileva tra i residenti nella fascia d'età 25-64 anni l'incidenza di coloro che hanno frequentato un corso di istruzione o di formazione nelle 4 settimane precedenti. Infatti, con una percentuale di 9,0%, nell'area romana si registra un dato migliore sia rispetto al Lazio (8,3%) sia rispetto al complesso del territorio nazionale (7,3%).

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti romani mostra punteggi inferiori ai dati nazionali, nonostante siano rilevati in un territorio con un'alta frequenza scolastica nei cicli di istruzione secondaria superiore.



Il tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore è più alto rispetto al dato rilevato a livello nazionale, ma mostra un margine di miglioramento rispetto allo stesso indicatore rilevato nel territorio laziale.



La considerevole partecipazione ai livelli di istruzione secondaria e terziaria e la bassa incidenza tra i cittadini di un livello di scolarizzazione limitato alla licenza media mostrano che nel territorio dell'area romana si realizzano buoni risultati nell'accesso al sistema scolastico superiore e all'università. Questo senz'altro costituisce un ottimo indicatore di qualità del capitale umano a disposizione del territorio.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	17,1	19,3	21,6
	2	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	4,8	5,7	7,7
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,2	64,2	61,6
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-16,1	-18,0	-20,1
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	29,2	28,7	29,7
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	75,1	74,5	76,9
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	9,8	11,2	11,7
Sicurezza	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	27,8	29,3	28,4
	9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	7,3	7,9	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

Gli indicatori di benessere considerati in questa dimensione mostrano una condizione del mercato del lavoro nell'area metropolitana romana migliore dei livelli territoriali di confronto, Lazio e Italia.

Infatti, gli indicatori che ci parlano dell'occupazione rilevano dati più confortanti sia per quel che concerne il tasso di occupazione tra i cittadini di età compresa tra i 20 e i 64 anni (67,2%, a fronte del 61,6% a livello nazionale e del 64,2% nel resto del Lazio), sia per la minore incidenza del tasso di mancata partecipazione al lavoro (17,1%), di ben 4,5 punti percentuali inferiore a quello rilevato a livello nazionale e di 2,2 di quello registrato nella regione Lazio.

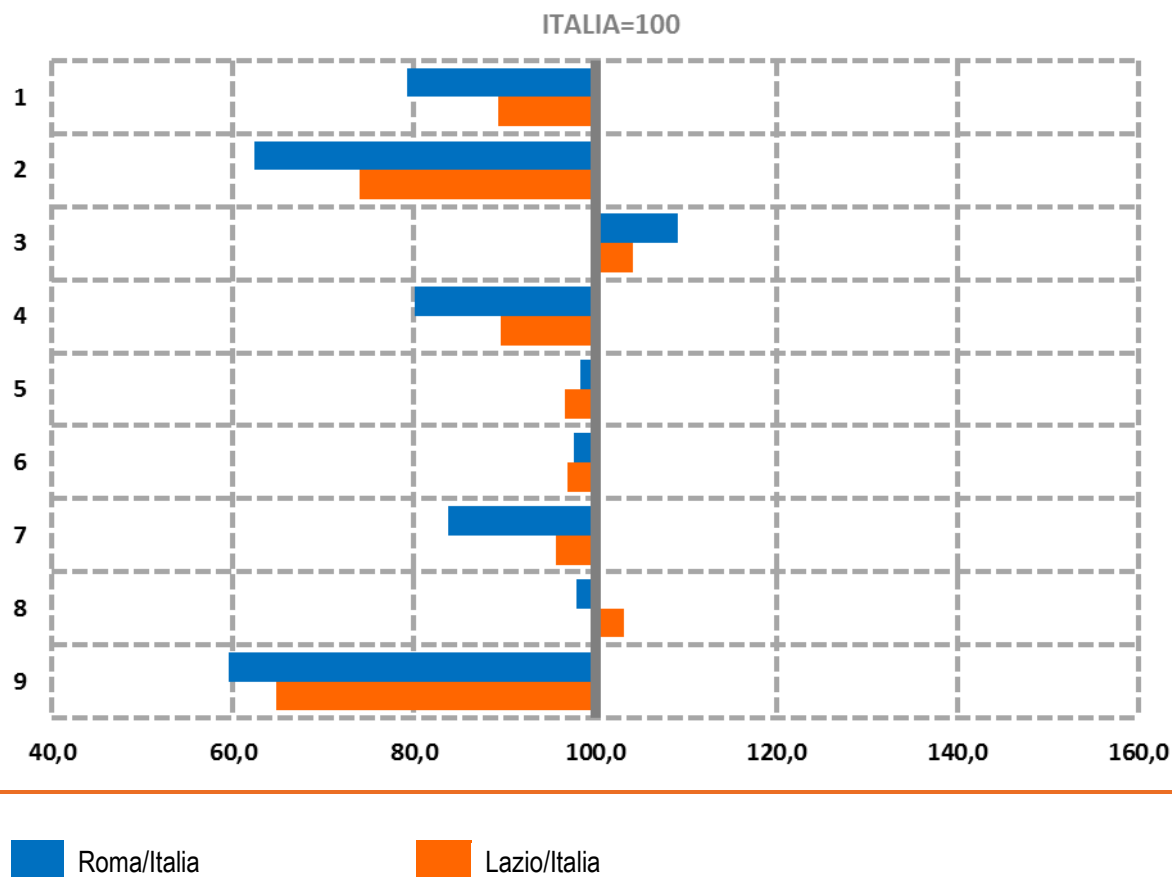
Anche il tasso di disoccupazione tra residenti di età tra i 15 e i 74 anni registra dati migliori che nel resto d'Italia: infatti, mentre il dato rilevato nel livello regionale è in linea con quello nazionale (rispettivamente 11,2% e 11,7%), nel territorio metropolitano romano risulta pari a 9,8%.

Diversa purtroppo, anche se lievemente migliore del livello nazionale (28,4%) e di quello regionale (29,3%), la situazione riguardante la disoccupazione giovanile (tra i residenti di età tra i 15 e i 29 anni), che si attesta al 27,8%; la percentuale di giornate retribuite nell'anno a lavoratori dipendenti (75,1%) esprime un valore inferiore a quello nazionale (-1,8 punti percentuali) e di poco superiore a quello regionale (+0,6).

Nell'area romana si registra una differenza di genere nell'accesso al mercato del lavoro. Infatti la differenza della mancata partecipazione fra maschi e femmine è del 4,8%, una differenza tuttavia meno marcata che nel resto del paese (7,7%), e anche rispetto al dato regionale (5,7%). Ugualmente inferiore rispetto ai maschi è il livello di occupazione femminile, benché tale gap sia inferiore di 4 punti percentuali rispetto al dato nazionale, e di quasi 2 punti percentuali se confrontati col dato regionale.

Infine, il tasso di infortuni mortali e causa di inabilità permanente ogni 10.000 occupati occorsi sul luogo di lavoro indica una situazione di rischio minore nella città metropolitana di Roma (7,3%) che nel resto del Paese (12,2%).

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



I giovani e le donne si confermano, nell'area romana, due categorie "deboli" dal punto di vista del mercato del lavoro.



I tassi generali di occupazione e disoccupazioni denotano una situazione migliore di quella della media nazionale, ma esistono ampi margini per un loro miglioramento.



Il lavoro nel territorio romano, secondo i dati Inail per l'anno di riferimento (2014), presenta meno rischi di incorrere in infortuni gravi e mortali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile per famiglia	euro	45.895	42.023	40.191
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.619	21.586	21.304
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	21.532	20.111	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	11,8	11,9	10,7
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	390,3	366,1	362,3
Disuguaglianze	6	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-7.056	-6.921	-7.777
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	12.981	11.908	9.457
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	3,3	2,9	2,2
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,4	1,5	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

La situazione reddituale nell'area romana evidenzia una condizione migliore rispetto a quella rilevata a livello nazionale, sia per quanto riguarda il reddito disponibile per famiglia (45.895 euro nel territorio romano contro 40.191 euro in Italia), sia per quanto attiene al reddito da retribuzione. Infatti è di 22.619 euro l'anno la retribuzione dei lavoratori dipendenti romani, contro una media di 21.304 euro corrisposti ai lavoratori residenti nel complesso del territorio italiano, con un differenziale di 1.315 euro.

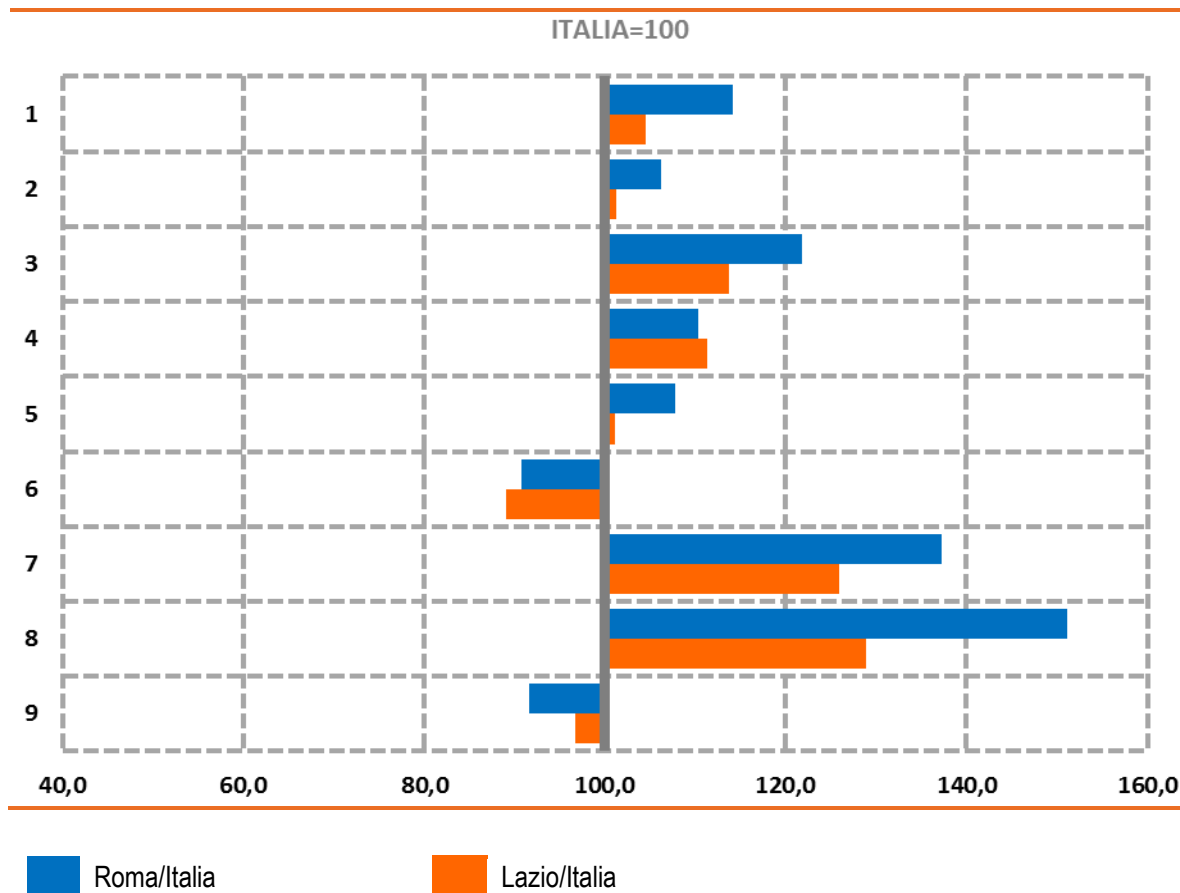
Anche l'importo medio annuo delle pensioni è più alto, con 21.532 euro all'anno percepiti dai pensionati romani contro i 17.685 euro all'anno corrisposti ai pensionati residenti in Italia e 20.111 euro ai pensionati residenti nel Lazio. La quota percentuale di pensioni lorde mensili inferiori a 500 euro si attesta all'11,8% nell'area metropolitana capitale: tale valore è superiore a quello nazionale (10,7%) e in linea con quello della regione Lazio (11,9%).

Il dato rileva una certa disuguaglianza nella distribuzione del reddito fra le generazioni e fra i due generi. Infatti la retribuzione media percepita dai lavoratori più giovani è inferiore di 12.981 euro rispetto agli over 40 e la retribuzione media percepita dalle donne lavoratrici rispetto ai lavoratori uomini è inferiore di oltre 7.000 euro.

L'emergenza abitativa è consistente nel territorio della città metropolitana di Roma. Si registrano infatti nell'anno di riferimento 3,3 provvedimenti di sfratto emessi ogni 1.000 famiglie, mentre la media è di 2,2 a livello nazionale e di 2,9 a livello regionale.

L'indicatore del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie registra invece un dato sostanzialmente in linea con i livelli territoriali regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Roma /Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



A fronte di una buona disponibilità di reddito il territorio romano si caratterizza anche per delle disuguaglianze nelle distribuzioni dello stesso. Le differenze di genere e di generazione nelle retribuzioni emergono in modo piuttosto marcato ed evidente.



Pur evidenziandosi dei redditi da pensione superiori alla media nazionale, la presenza di pensioni a basso importo eccede percentualmente il dato del Paese complessivamente inteso.



Il reddito medio disponibile per famiglia, l'ammontare medio del patrimonio familiare e la retribuzione media dei lavoratori dipendenti sono apprezzabilmente superiori sia rispetto al dato nazionale che a quello regionale. In parte cioè è dovuto anche alla presenza consistente della pubblica amministrazione e dei redditi fissi che da essa derivano.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	37,2	37,4	43,3
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	5,2	4,2	4,3
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	5,3	5,2	4,7
	4	Presenza di alunni disabili	%	4,1	4,0	3,4
Immigrazione	5	Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	1,7	1,8	3,6
Società civile	6	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	41,3	43,4	50,7
	7	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	8,1	8,0	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

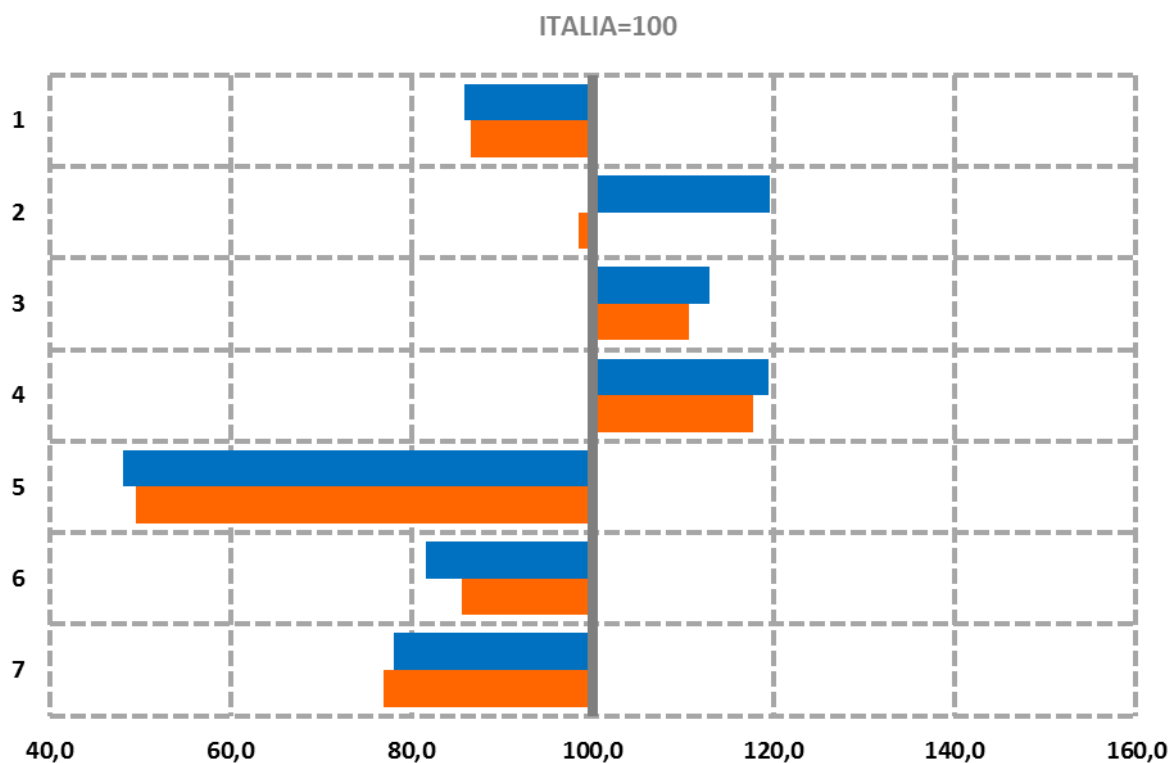
Gli istituti scolastici presenti nel territorio metropolitano della Capitale non offrono strutture pienamente idonee ad accogliere gli alunni con disabilità e comunque un'adeguatezza degli edifici minore rispetto alla media dell'Italia. Solo il 37,2% delle scuole non presentano barriere interne né esterne per l'accesso compromettendo la vivibilità da parte degli alunni disabili. Sebbene sia la percentuale di scuole con soli percorsi interni privi di barriere sia di quelle con solo percorsi esterni ben accessibili presentino dati migliori rispetto alle strutture scolastiche del resto della nazione.

Nonostante ciò, la presenza di alunni disabili nelle scuole ha un'incidenza maggiore che nel resto d'Italia. Infatti gli alunni disabili sono il 4,1% del totale a fronte di una media nazionale che si ferma al 3,4%.

Qualche ritardo invece è da registrare relativamente al processo di integrazione dei cittadini stranieri. Infatti nel 2015 solo l'1,7% degli stranieri residenti nel territorio metropolitano romano ha acquisito la cittadinanza italiana contro il 3,6% dell'Italia, una percentuale più che doppia.

Infine, nel settore del volontariato e del no profit, nel territorio romano si registrano livelli di partecipazione e diffusione inferiori al dato nazionale. Vi sono infatti 41,3 istituzioni no profit ogni 10 mila abitanti, contro 50,7 a livello nazionale, mentre la quota percentuale di volontari ogni 100 abitanti di almeno 14 anni d'età è 8,1, 2,2 punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Roma /Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Roma/Italia
 ■ Lazio/Italia



Il dato relativo alle acquisizioni di cittadinanza italiana da parte dei cittadini stranieri rivela una certa difficoltà del processo di integrazione.



Benché la percentuale di alunni con disabilità sia superiore alla media nazionale, tuttavia l'edilizia scolastica necessita ancora di uno sforzo di adeguamento delle proprie strutture per eliminare le barriere architettoniche.



Gli alunni disabili che frequentano le scuole del territorio metropolitano romano sono, percentualmente, più numerosi che nel resto d'Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	55,3	56,4	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	24,7	22,2	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,0	28,5	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,03	0,05	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,66	0,68	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,18	0,17	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,66	0,66	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

La partecipazione alle elezioni europee dei residenti nell'area metropolitana romana (55,3%) ha un'incidenza inferiore a quella registrata a livello nazionale (-3,4 punti percentuali) e anche a quella del livello regionale (-1,1 punti percentuali).

La presenza di donne tra gli amministratori dei comuni del territorio metropolitano della Capitale ha un'incidenza inferiore di 3,6 punti percentuali rispetto al medesimo indicatore rilevato in Italia, ma superiore di 2,5 punti percentuali rispetto ai comuni del Lazio.

Anche i giovani con meno di quarant'anni presenti nei Comuni come amministratori, di origine elettiva e non elettiva, sono meno di quelli rilevati nel resto d'Italia (-2,7 punti percentuali) e poco più che nel resto del Lazio (+0,5 punti percentuali).

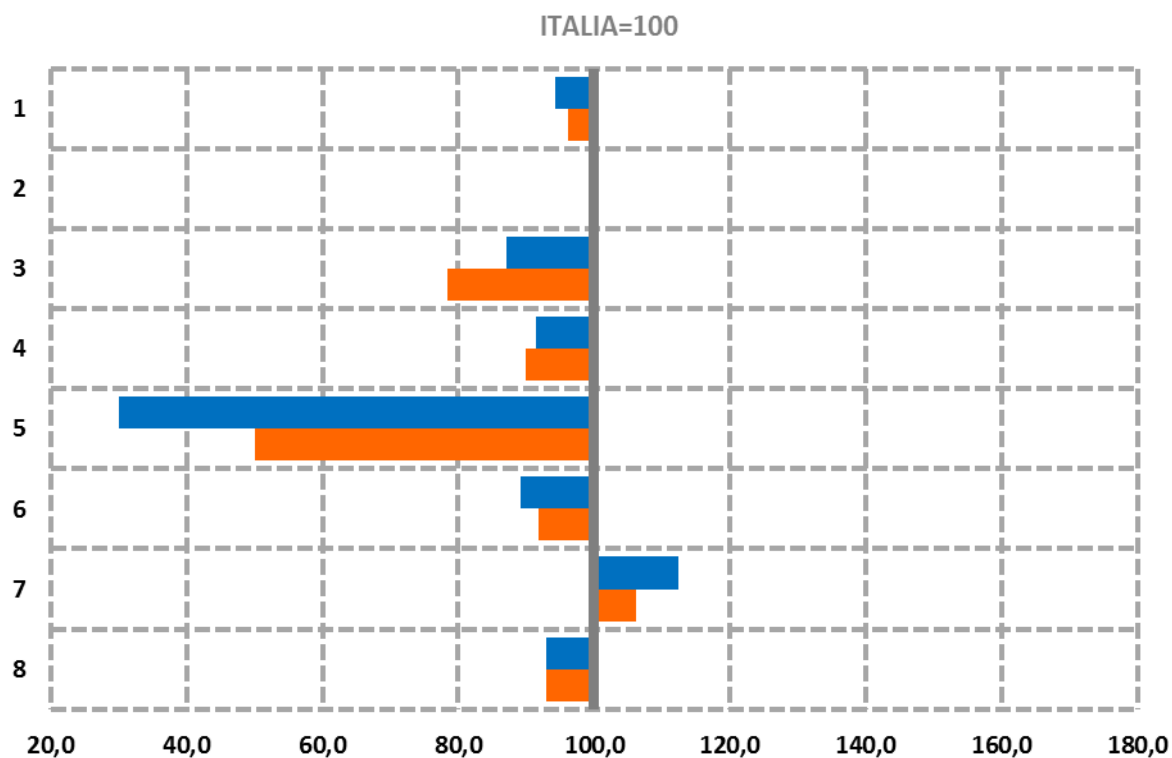
Quanto al rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossione di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali, nella Provincia di Roma – il dato è del 2014, perciò precedente all'istituzione della Città metropolitana - per 1 euro di entrata il grado di finanziamento interno è solo di 3 centesimi, rispetto ai 10 centesimi del complesso delle Province italiane e ai 5 centesimi rilevati nelle Province della Regione.

Nelle amministrazioni comunali afferenti al territorio metropolitano romano, invece, il dato (0,18 centesimi per 1 euro di entrata) è in linea con gli altri livelli territoriali (0,17 per il Lazio e 0,16 nel complesso dei Comuni italiani).

Riguardo al rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto di competenza e le entrate accertate, nella Provincia di Roma per un euro di entrata previste solo 66 centesimi risultano riscossi, contro i 74 centesimi delle altre Province italiane e abbastanza in linea con il dato rilevato nelle Province laziali (68 centesimi per 1 euro di entrata).

Infine, anche la capacità di riscossione dei Comuni presenti nel territorio metropolitano romano (0,66 euro) è inferiore a quella rilevata nel resto d'Italia (71 centesimi per 1 euro di entrata), ma in linea con quella del resto dei Comuni del Lazio (0,66 euro).

Indici di confronto territoriale: Roma /Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Roma/Italia
 ■ Lazio/Italia



La Provincia di Roma nel 2014 ha registrato un grado di finanziamento interno e una capacità di riscossione inferiori al dato nazionale.



Le Amministrazioni comunali del territorio romano, nel confronto col dato nazionale già poco confortante, evidenziano una scarsa capacità di includere donne e giovani nei propri ranghi, di fatto indebolendo la capacità di rinnovamento e innovazione.



Il grado di finanziamento interno dei Comuni del territorio metropolitano romano è in linea col dato rilevato negli altri livelli territoriali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,7	0,6	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	594,9	523,6	442,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	19,5	18,4	17,5
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	376,7	316,2	241,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,4	1,8	2,0
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	3,2	4,2	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

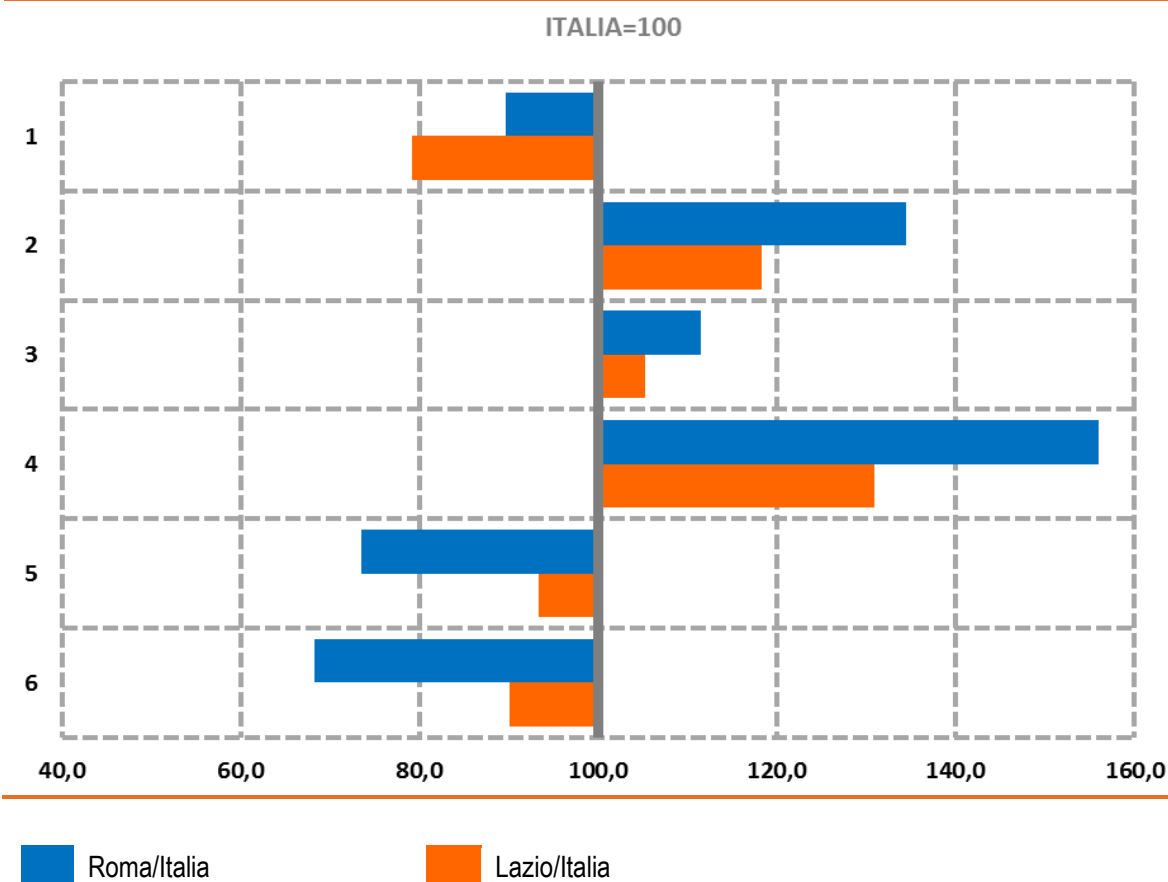
Anni: 2015

Al pari di altre grandi aree urbane, non solo del Paese ma più in generale dell'Europa e del mondo, anche quella romana appare afflitta da un problema di sicurezza che si esprime nella quantità di reati commessi. I tassi di delittuosità sono superiori al livello regionale e ancor di più rispetto al dato nazionale. Infatti a fronte di un valore medio nazionale di 442,5 delitti denunciati ogni 10.000 residenti, Roma fa registrare un valore di ben 152,4 punti in più che nel resto d'Italia (594,9 delitti per 10.mila abitanti) e 71,3 più del dato regionale.

Anche i delitti violenti denunciati (sul totale della popolazione per 10.000 abitanti) evidenzia un dato più critico che nel Lazio e nel resto d'Italia: una media di 19,5 crimini violenti denunciati contro i 17,5 avvenuti in Italia e i 18,4 avvenuti nel territorio della regione Lazio. Anche la possibilità di rimanere vittima di un reato contro il patrimonio è nell'area romana più elevata rispetto all'Italia e al Lazio: sono stati infatti 376,7 (ogni 10mila abitanti) i delitti diffusi denunciati (tra rapine in abitazioni e furti di ogni tipo) nel territorio metropolitano romano rispetto ai 241,5 denunciati in Italia e i 316,2 denunciati nel Lazio.

L'indice di mortalità degli incidenti stradali indica invece, nell'anno considerato, una sicurezza delle strade nel territorio metropolitano della Capitale leggermente maggiore sia del dato nazionale (0,6 punti percentuali in meno) sia del dato regionale (0,4 punti percentuali in meno). In particolare, il numero di morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane sul totale degli incidenti avvenuti sulle stesse strade, nel 2015 registra un'incidenza (3,2%) minore che nel resto del Lazio (4,2%) e ancora minore rispetto a quelli avvenuti nel resto d'Italia (4,6%).

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



I tassi di criminalità diffusa registrano valori superiori rispetto al dato nazionale. La microcriminalità che ha effetto soprattutto sul patrimonio dei cittadini piuttosto che sulla loro incolumità fisica tuttavia incide pesantemente sulla percezione della qualità della vita dei residenti romani.



A fronte di una microcriminalità diffusa e pervasiva, l'incidenza dei delitti violenti non è maggiore di quella di altre aree del Paese.



Le strade statali, regionali e provinciali sul territorio della città metropolitana di Roma nel 2015 sono risultate più sicure di quelle del territorio della regione Lazio e del Paese nel suo complesso.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	68,0	69,0	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	1,7	1,7	3,6

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

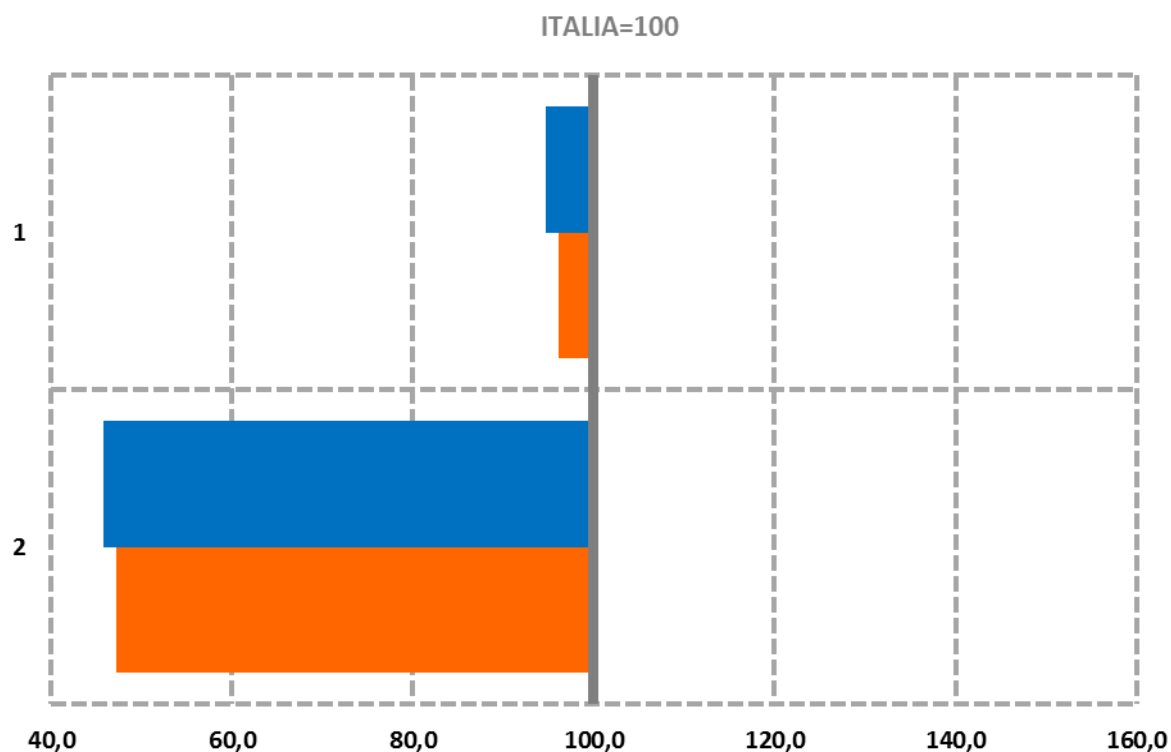
Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

L'area metropolitana romana può vantare un patrimonio artistico, storico, archeologico e paesaggistico ricchissimo e ricercatissimo.

Secondo i dati rilevati all'ultimo Censimento del 2011, la consistenza nell'area metropolitana romana di edifici costruiti prima del 1919 e conservati in buone condizioni è pari a 68,0%, di poco inferiore a quella registrata a livello regionale (69,0%) e nazionale (71,8%).

Il dato, rilevato nel 2014 dall'Istat, indica al 1,7% la densità di verde storico e di parchi urbani nel territorio metropolitano della Capitale, valore in linea con quello regionale ma inferiore di oltre il 50% rispetto al corrispettivo valore nazionale.

Indici di confronto territoriale: Roma /Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Roma/Italia
 ■ Lazio/Italia



I parchi urbani di notevole interesse pubblico sono meno tutelati che nel resto d'Italia.



L'immenso patrimonio storico e paesaggistico del territorio romano, al di là degli indicatori sin qui analizzati, può essere ancora ampiamente valorizzato e promosso.



Il tessuto urbano storico in buone condizioni presenta un valore piuttosto elevato.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	15,9	15,9	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	43,0	43,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.188,5	1.139,2	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	6,9	15,1	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	35,3	36,6	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	7,9	20,5	31,5

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Terna (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

Anni: 2014

La sostenibilità e la qualità ambientale nel territorio dell'area metropolitana di Roma risulta, dagli indicatori rilevati nel 2014, piuttosto compromessa: da tutti i valori considerati emerge un confronto svantaggioso con il territorio della regione e con quello dell'Italia nel suo complesso. Questo problema è ampiamente condiviso da tutte le aree urbane densamente popolate come quella romana.

La disponibilità di verde urbano, nella città di Roma consiste in soli 15,9 m² fruibili per abitante, contro i 31,1 m² disponibili nel territorio nazionale rispetto alla popolazione residente.

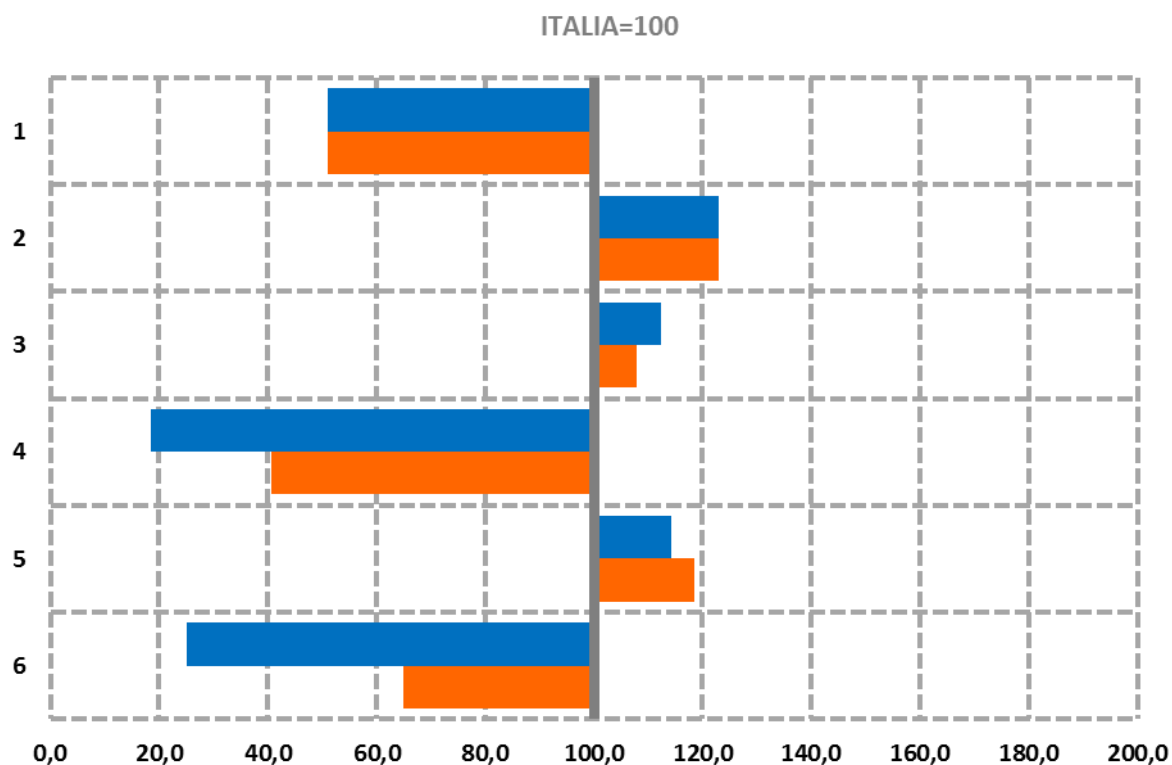
Anche il livello di inquinamento dell'aria supera il valore limite di PM10 per ben 8 giorni in più di quanto accade nel complesso del territorio italiano.

Riguardo al consumo annuo pro-capite di energia elettrica per uso domestico, nel 2014 la Terna ha rilevato nel territorio metropolitano della Capitale un consumo di 1.188,5 kwh per abitante, ben 131,5 kwh in più rispetto all'Italia e 49,3 kwh in più rispetto alla regione Lazio.

Il differenziale è svantaggioso anche riguardo all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili: la percentuale nel territorio metropolitano romano arriva appena al 6,9% sul totale dell'energia elettrica prodotta nel 2014, un dato notevolmente inferiore rispetto all'Italia (37,3%) e alla media regionale.

Critica è la situazione dell'area romana anche con riferimento al ciclo dei rifiuti. Rispetto alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti, nel 2014 il dato registrato dall'Ispra nella città metropolitana di Roma rivela che l'incidenza dei rifiuti urbani conferiti in discarica sulla raccolta totale è del 7,9%, contro ben il 31,5% del dato nazionale e il 20,5% del dato regionale.

Indici di confronto territoriale: Roma /Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Roma/Italia
 ■ Lazio/Italia



I dati rilevati mostrano un tasso di smog critico e una situazione riguardante l'afflusso di rifiuti urbani compromessa.



I dati rilevati mostrano tutte ampie possibilità di intervento in senso migliorativo dei parametri ambientali per migliorare il benessere e la qualità della vita dei cittadini.



I valori degli indicatori considerati non evidenziano particolari punti di forza del territorio romano su questa dimensione, anche rispetto ai parametri nazionali e regionali, forse anche a causa della densa e diffusa antropizzazione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	48,1	39,4	73,9
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	16,3	16,0	9,0
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	29,2	27,2	14,4
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	8,3	7,4	2,7
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	8,1	7,7	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	13,4	12,7	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	37,8	35,0	28,2

(*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

Gli indicatori relativi alla ricerca e all'innovazione soprattutto nei settori ad alta tecnologizzazione, evidenziano una specifica vocazione dell'area romana in queste branche produttive.

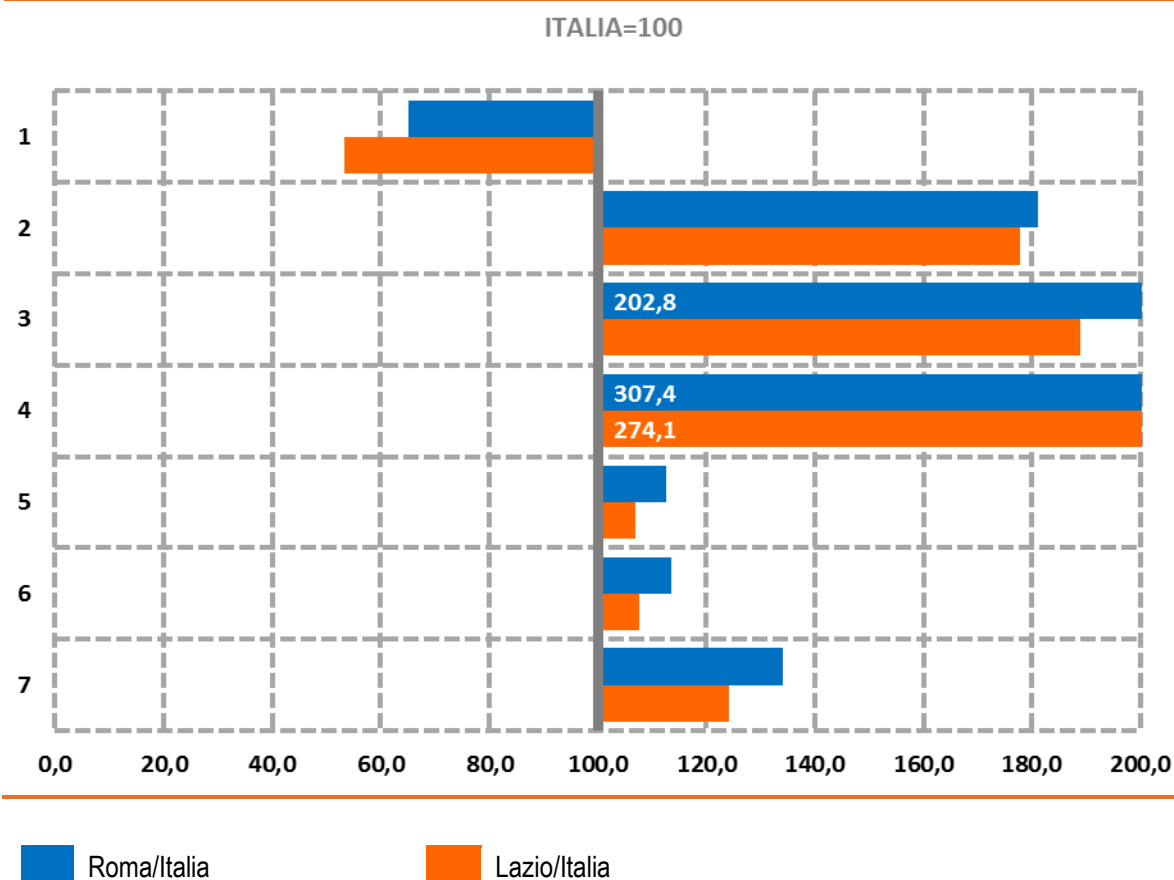
L'incidenza di brevetti nei settori dell'innovazione tecnologica nel territorio metropolitano della Capitale è molto più elevata di quelli presentati all'Ufficio Europeo Brevetti (EPO) nel complesso del territorio nazionale e in linea di tendenza con quelli presentati nella regione.

In particolare, nel settore High-tech la brevettazione supera di oltre 7 punti percentuali quella registrata in Italia; nel settore ICT la quota di brevetti è più che doppia; nel settore delle biotecnologia è quasi tripla.

Riguardo i dati sui nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche, pur raggiungendo quote limitate (8,1 ogni 1.000 residenti di età 20-29 anni per le lauree magistrali e 13,4 ogni 1.000 residenti comprendendo le lauree triennali, a ciclo unico e quelle specialistiche), mostrano comunque una propensione dei giovani a specializzarsi in queste discipline, foriere di potenziale innovazione, maggiore rispetto ai laureati nelle Università italiane residenti nel resto della nazione.

Infine, anche la specializzazione delle imprese dell'area romana nei settori ad alta intensità di conoscenza registra un dato migliore che nel resto d'Italia (+9,6 punti percentuali), confermando la predisposizione all'innovazione sia alla ricerca sia all'implementazione produttiva in questi settori del tessuto produttivo romano.

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



Benché spinta nel settore dell'high tech, dell'ICT e delle biotecnologie, la propensione alla brevettazione nell'area metropolitana romana risulta ridotta rispetto a quella registrata a livello nazionale.



I giovani in questo territorio mostrano un interesse verso le discipline tecnico scientifiche limitato, sebbene maggiore rispetto ai flussi di nuovi laureati in questo settore in tutto il territorio del Paese.



La formazione universitaria, la ricerca tecnico scientifica e la specializzazione produttiva delle imprese in settori ad alta intensità di conoscenza danno i loro frutti sia nell'economia che nell'innovazione tecnologica, come dimostrano i dati sulla brevettazione ad alta intensità di conoscenza.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	19,5	16,3	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	4,2	6,0	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,9	2,3	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	33,5	32,7	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	111,0	109,0	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

La qualità dei servizi pubblici e di pubblica utilità offerti nell'area metropolitana romana presenta indicatori di benessere che registrano per alcuni dati una situazione migliore di quelli rilevati nel resto dell'Italia, per altri dati invece fanno emergere una condizione che presenta margini di miglioramento.

In particolare, il numero di bambini da 0 a 2 anni che fruiscono di servizi per l'infanzia nell'area metropolitana di Roma registra un'incidenza del 19,5% sul totale dei bambini in questa fascia di età residenti nel territorio; per l'Italia, invece, l'incidenza è solo del 12,9%.

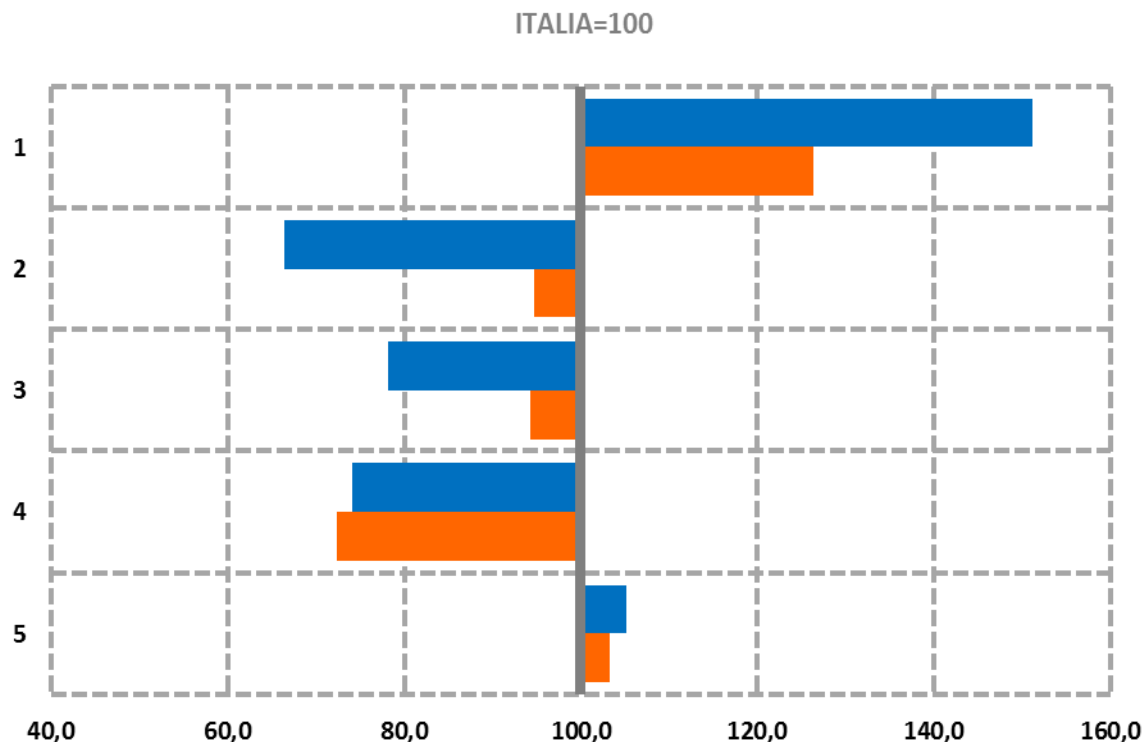
Anche la percentuale di residenti ricoverati in strutture sanitarie di altra regione è inferiore all'incidenza nazionale e regionale, evidenziando così un'offerta ospedaliera all'altezza delle necessità dei residenti che hanno la necessità di ricorrevi.

Per quanto riguarda la regolarità dell'erogazione del servizio elettrico, il numero medio di interruzioni del servizio senza preavviso è inferiore al dato regionale e a quello nazionale.

La raccolta differenziata di rifiuti urbani nel territorio metropolitano romano nel 2014 invece ha registrato un'incidenza sul totale dei rifiuti solidi urbani raccolti solo del 33,5%, dato in linea con quello regionale ma inferiore a quello nazionale (45,2%).

Infine, la percentuale di detenuti presenti negli istituti di pena supera dell'11% la capienza regolamentare, 5,5 punti in più rispetto al dato italiano e 2 punti in più rispetto al dato del Lazio.

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Roma/Italia
 ■ Lazio/Italia



Le criticità nell'offerta dei servizi pubblici sono soprattutto nella quota ancora molto bassa di rifiuti solidi urbani smaltiti in maniera differenziata e nel sovraffollamento degli istituti di detenzione.



Gli indicatori considerati, anche quelli in linea o superiori alle medie nazionali e regionali, sono comunque suscettibili di ampi margini di miglioramento.



Buona l'offerta di servizi per l'infanzia e di possibilità di ricovero in strutture ospedaliere per i residenti nell'area romana.

GLOSSARIO

Salute

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

Benessere economico

1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Profilo Strutturale

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente 2001-2011: variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

Coordinamento del Progetto Bes delle province

Cuspi:

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Roma Capitale - 2017”

Teresa Ammendola, Laura Papacci

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

www.besdelleprovince.it